

I sornóm da Livígn e Trepál

1. Introduzione all'argomento

L'uso del soprannome, certo molto diffuso in passato, non è affatto scomparso oggi.

Il soprannome permetteva di identificare come veniva effettivamente indicata la tal persona dalla maggior parte della comunità. Si ricorreva all'uso del soprannome sia in riferimento a un individuo che a una famiglia intera e il riconoscimento serviva a distinguere i casi di omonimia; ricordiamo che a Livigno e Trepalle erano davvero tanti!

Se riportati correttamente i soprannomi permettono quindi di ricostruire le parentele nel susseguirsi delle varie generazioni e possono andare a formare una sorta di anagrafe parallela a quella ufficiale. È utile ricordare che il significato di alcuni soprannomi è una questione delicata tanto a Livigno quanto a Trepalle. Questa rubrica però vuole riscoprire l'origine di alcuni "Sornóm": professioni o mestieri, attrezzi agricoli, animali domestici o selvatici, nomi personali, aspetto morali o caratteristiche fisiche.

2. Soprannomi che derivano dalla professione del capostipite

Alcuni soprannomi di Livigno e Trepalle derivano dalla professione del capostipite. Di seguito ne approfondiamo due che derivano proprio da lavori molto particolari.

Il "Marcör", il marcatore, era la persona incaricata di segnare le ore svolte da un operaio. Da questo mestiere deriva il soprannome "Marcör" tramandato ai discendenti di tal individuo.

Il "Misc'trál", il mistrale o ministrale era colui che, a nome del podestà, presiedeva il tribunale ed emanava le sentenze. Il ministrato era un'istituzione presente solo in questa valle, sin dal 1500, tanto che uno dei principali privilegi di Livigno fu quello di possedere un foro civile, riconosciuto dalla comunità bormina, in cui il mistrale aveva giurisdizione, in quanto presidente, sui contenziosi fra livignaschi e forestieri. Il termine "Misc'trál" è arrivato fino ai giorni nostri come soprannome familiare.

Qui di seguito trovate altri interessanti soprannomi legati ai mestieri, li conoscete? Da che attività derivano?

Caciòfol, Checiöl, Colocatör, Funádro, Míca, Moléta, Molín, Móni, Organísc'ta, Presc'tinéir, Tintör, Tqsc'tín, Farína, Mòla, Posc'tína ...

3. Soprannomi che derivano da utensili e oggetti da lavoro

Continuiamo la scoperta parlando oggi dei soprannomi che derivano da strumenti da lavoro o oggetti di uso quotidiano.

Era usuale sentire pronunciare il nome di un attrezzo per indicare una persona o una famiglia.

Purtroppo, il significato si è ormai perso nella memoria e oggi possiamo solo fare alcune ipotesi.

Possiamo infatti ritenere che tale persona o famiglia fosse brava nell'utilizzare, costruire oppure commerciare l'oggetto di riferimento.

Ecco due esempi:

-Rasc'c, "zappa del calcinaio", un oggetto a noi sconosciuto, usato un tempo per rimestare la calce spenta. Probabilmente il soprannome fa riferimento alla professione e al fatto che la famiglia possedeva una fornace per la calce.

-Brochéta, appellativo che deriva da “bulletta” o “chiodo per le scarpe”, tozzo e con capocchia rotonda, usato dal calzolaio. “Li brochéta” venivano messe sotto la scarpa per prolungare la durata della suola.

Ecco qui altri soprannomi che derivano da attrezzi domestici e agricoli, li sapete riconoscere? Archét, Brozòl, Bròca, Chèz, Cucér, Cögn, Crièlín, Crich, Cròcín, Manéta, Padèlín, Cozéir, Gamèla, Masc'tèla, Pedriöl, Penèglia, Peneglin.

4. Soprannomi che derivano da nomi di animali

Oggi parleremo dei soprannomi che prendono il nome da alcuni animali in riferimento alla fisionomia di una persona.

La fisiognomica è una disciplina che cerca di dedurre i caratteri psicologici e morali di una persona dal suo aspetto fisico, soprattutto dai lineamenti e dalle espressioni del volto.

Vediamo insieme due esempi di soprannomi che derivano da due singolari animali.

-Ragl, “ragno”, soprannome di persona poi passato anche ai discendenti. Probabilmente il termine fa riferimento a qualche caratteristica fisica, ad esempio le gambe lunghe.

-Órz, “orso”, l'appellativo deriva proprio dal citato animale. Pare infatti che ci fosse stato un avvistamento di un orso al Bruñ.

Provate a indovinare da quali animali derivano i seguenti soprannomi:

Béc, Cioát, Chírlo, Cucú, Galét, Galetín, Galetón, Ghèt, Gólp, Grép, Máiman, Manzín, Mártol, Moscín, Ucèl, Pizalégn, Bocín, Ciorós, Ermelín, Giráfa, Poglín.

5. Soprannomi che derivano dal nome del capostipite

In questa puntata vogliamo porre l'attenzione su tutti i soprannomi che derivano da un nome proprio di persona. Ne esistono davvero tanti!

A Livigno e Trepalle, prima del soprannome si usa aggiungere anche un prefisso "qui da ..." o "quel da ..." per indicare la provenienza.

Un esempio è il nome "Giuseppe" declinato in molti modi: Bèfin, Giusèf, Giusèfin, Bèp, Bepín, Bèpo, Bepéto, Žepíno, Pipíno e Pinèla.

Possiamo notare come tanti nomi derivano anche dalla forte devozione religiosa.

Ne trovate alcuni in questo elenco:

Bernardín, Bernardína, Bernardón, Cabrièl, Cabrièlín, Cabrièlina, Filíp, Filipón, Francesc'cáto, Chéch, Chéchi, Chéco, Chechín, Francís, Francesín, Gaetán, Giúli, Ménc, Nicol, Nicolín, Nicolòa, Níni, Onoráto, Pául, Paulín, Pomo, Rafaèl, Ricárdo, Šgiósc, Šg'valantóni, Felíza, Menòla.

6. Soprannomi che derivano da una caratteristica fisica

Il significato di alcuni soprannomi di persone o famiglie si può ricondurre ad aspetti morali, modi di essere o caratteristiche fisiche.

Analizziamo meglio quest'ultima categoria con alcuni esempi.

Abbiamo trovato ben tre soprannomi di Livigno e Trepalle riferiti al fatto di portare la barba o i baffi in un certo modo: Barbín, Barbísc e Barbišgín.

Barbín soprannome personale. Diminutivo di “bárba”, identificativo del tratto fisico di tal personaggio.

Barbisc soprannome personale (Longa 334). Il termine fa riferimento ai baffi, tratto che caratterizzava il personaggio a cui fu attribuito il nomignolo.

Barbiśgín soprannome personale e familiare (Trep.). Letteralmente “uomo che porta i baffetti”.

Altri curiosi soprannomi sono:

Formentón forse indicativo del colore della pelle: in questo caso accrescitivo di “formént” “di colore ambrato”.

Zirpan probabilmente da “zirp” ovvero “capelli” in riferimento al fatto di portarli in modo scapigliato.

Di seguito ne trovate diversi riferiti ad altre caratteristiche fisiche:

Bóra, Crapín, Gavèl, Ghèrlina, Gioanòt, Grant, Lisc'ta, Macòbri, Máuśgia, Máza, Muśgín, Mut, Néira, Pelè, Zòp, Zqét, Zqéto.

7. Soprannomi che derivano da una caratteristica morale o da modi di essere

In questa settimana puntata vogliamo parlare dei soprannomi legati ad una connotazione morale o a un modo di essere.

Vediamo insieme alcuni esempi:

-Ábar, soprannome di solito accompagnato con nomi propri. Pare che la persona in questione avesse adattato il termine tedesco “aber” che significa “ma” come intercalare nella pronuncia locale.

-Bófa, soprannome personale utilizzato sia a Livigno che Trepalle. Deriva dal verbo “bofèr”, “soffiare”, a motivo di qualche abitudine divenuta caratteristica o in riferimento a un aneddoto.

-Busc't-rós. Il Longa riferisce nel vocabolario pubblicato nel 1913 «A Trepalle c'è ancora una famiglia soprannominata i Busc't rós, perché gli uomini portavano, secondo il costume di un tempo, il gilè rosso»

-Mágo, soprannome personale. Probabilmente per qualche atteggiamento strano o sospetto di tal individuo.

-Ságoма probabilmente in riferimento al fatto di essere un “tipo originale”.

-Téit da mur, soprannome familiare. Alla lettera “tetto di muro”, con allusione alla caparbieta di alcuni rappresentanti della famiglia.

Qui di seguito trovate altri interessanti soprannomi, li conoscete?

Śg'brofón, Śg'guára, Gnuch, Pivét, Póгна, Zuch, Bilò, Pípa, Pó, Tráca

8. Soprannomi che derivano da un luogo geografico

A Livigno e Trepalle esistono alcuni soprannomi che fanno riferimento a una specifica zona geografica. A questi soprannomi di luogo sono legati diversi aneddoti.

-Bígio soprannome personale (Trep.). Deriva dal toponimo “l'òlta dal/del Bígio”, tornante fuori dal territorio di Livigno, lungo la strada che sale da Bormio verso il Foscagno.

-Contín, soprannome personale riferito a Giovanni Toniolo detto Contín(o) di Livigno (anno 1676). Il toponimo “al Contín” identifica le case e i cascinali tra Śg'vanón e il Benfizi, poco a nord di San Rocco, sulla via principale.

-Samignágo, soprannome personale. Sembrerebbe dal nome di una località, che tuttavia non trova riscontri nei repertori. Un personale “Samo” di probabile origine celtica è segnalato nella Rezia.

Qui di seguito trovate altri interessanti soprannomi, sapete da dove derivano?

Òlta, Pòc, Reşín

9. Soprannomi che non è possibile ricondurli a un significato certo

In questo appuntamento abbiamo raccolto i soprannomi di Livigno e Trepalle che, nonostante si siano mantenuti nel tempo, non è possibile ricondurre a un significato certo. Fra questi c'è il soprannome "Trisc" che pare esista già dal 1631 come riportato nel libro "Storia di Livigno: dal Medioevo al 1797" pag. 844, l'anno delle streghe.

Si narra di un processo per stregoneria intentato contro la "Trisa" di Livigno.

1631. *Hic est processus inquisitionis facte per illustres dominos pretorem, regentes et concilium contra Magdalenam filiam quondam Iacobi Valesini de Livinio, maleficam denunciata ut infra. Die jovis 6 mensis februarii. Fuit lata sententia contra dictam Magdalenam Trisam quod, lectis processibus in locis publicis, consignetur in manibus carnificis, et ducta ad locum Justitie decapitetur, corpusque flammis consumetur.*

"Questo è l'iter del processo inquisitorio condotto dagli illustri signori pretore, reggenti e consiglio contro Maddalena, figlia del defunto Giacomo Valesini di Livigno, la strega denunciata come di seguito. Il giorno giovedì 6 del mese di febbraio. Ci fu un ampio verdetto contro la suddetta Maddalena Trisa, che, dopo la lettura degli atti in luogo pubblico, sarebbe stata consegnata nelle mani del carnefice e condotta nel luogo della giustizia, decapitata e il corpo consumato dalle fiamme".

Qui di seguito trovate altri interessanti soprannomi li conoscete?

Cloéta, Bèta, Begúm, Begúñ, Gága, Mirál, Minía, Plóncar, Sc'chèman, Sc'filòrc, Sc'tilza, Šg'gnáca, Cafúta, Lúsc'tro, Morléca, Múchi, Pápa, Pòf, Pqsc'tadì`gi, Šg'bría.

10. Soprannomi ormai scomparsi

Eccoci giunti all'ultima puntata dedicata alla riscoperta dei nostri soprannomi.

Concludiamo la nostra rubrica elencando alcuni soprannomi di Livigno e Trepalle che Glicerio Longa riporta nel Vocabolario Bormino, ma che oggi non riecheggiano più nelle nostre valli. Li avete mai sentiti?

†Ába, †Cálca, †Clepón, †Chébri, †Ciáfer, †Ciap, †Dúca, †Falárch, †Gágla, †Mazín, †Mòli, †Núsi, †Pécia, †Péta, †Ríza, †Šg'ghírla, †Tetón, †Titolón, †Papalòri.

Se volete saperne di più potete trovare questi e altri soprannomi nel Dizionario etimologico-etnografico dei dialetti di Livigno e Trepalle a cura di Emanuele Mambretti e Remo Bracchi, ed. 2011 e nel Vocabolario Bormino, a cura dell'associazione Glicerio Longa, ed. 1975.